

Università degli studi di Napoli Federico II

Progetto

L'e-Government per l'e-Community

P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - Asse V - Società dell'Informazione - O.O. 5.1 "E-government ed e-Inclusion" - Parco Progetti Regionale

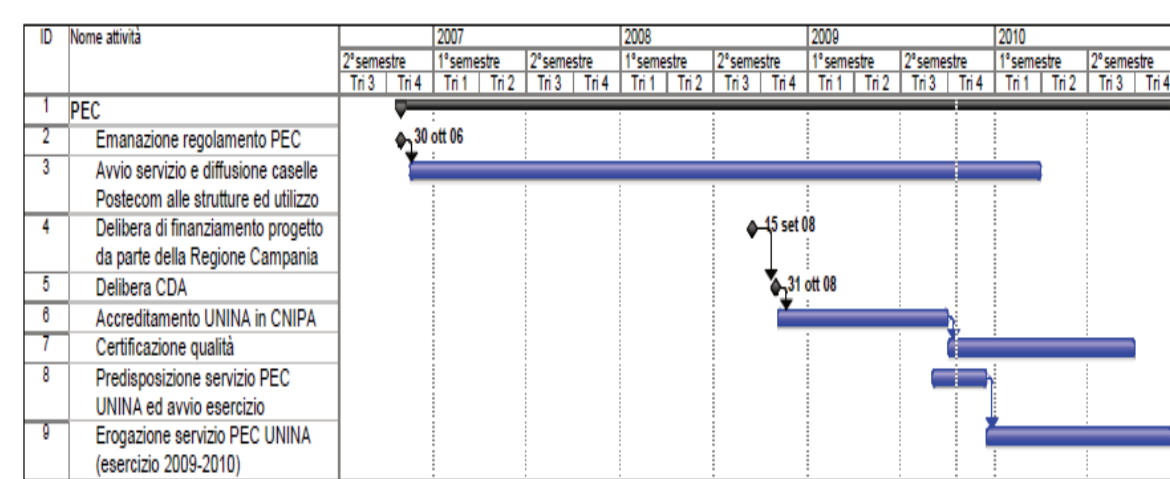
Obiettivi dell'intervento	Direttrici di attuazione	Segmento attuativo
Piattaforma integrata di communityware	1. Certificazione dell'Ateneo come gestore PEC (Posta Elettronica Certificata) accreditato presso CNIPA, al fine di dotare tutti gli studenti iscritti di una casella PEC, per consentire la trasmissione di documenti informativi validi ai fini dei procedimenti amministrativi collegati alla didattica.	@UniNA.pec
	2. Realizzazione di un sistema di CRM (Citizen/ Customer Relationship Management) multicanale, orientato a gestire la comunicazione e le relazioni con gli utenti dei servizi istituzionali dell'Ateneo (ad esempio, a supporto delle seguenti aree: della didattica, della ricerca, della gestione del personale, dell'orientamento professionale dei giovani e, più in generale, dell'ampliamento e della diffusione della conoscenza), mediante un approccio "self-service".	MyFedericoll
Completamento del sistema di e-government di Ateneo	3. Produzione e diffusione sperimentale agli studenti di una carta elettronica "campus" per: autenticazione ai servizi on-line, borsellino elettronico, accesso a biblioteche, cineforum e punti internet.	
	4. Realizzazione di una "Piattaforma di servizi documentali" che, tra l'altro, consenta di: <ul style="list-style-type: none">gestire il workflow dell'iter documentale interno;risolvere il problema della interruzione della catena del valore della firma digitale, nel caso di invio e comunicazione del documento informatico a soggetti interni oppure esterni all'Ateneo sprovvisti di mezzi per la verifica della autenticità ed integrità del documento firmato;conservare digitalmente i documenti amministrativi.	eDocumento
	5. Implementazione di una architettura di comunicazione, integrazione e cooperazione orientata ai servizi, con particolare riguardo ai processi di dematerializzazione dei documenti basati sull'utilizzo della firma digitale	dSign

@UniNA.pec

Nel corso del 2008, l'Università ha stabilito di dotare tutti i propri studenti, dipendenti e soggetti terzi di casella PEC, in modo da poter disporre di un canale giuridicamente valido per la trasmissione degli atti e delle comunicazioni rilevanti ai fini dei procedimenti amministrativi anche con tali soggetti. Ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 68/2005, art. 16, le pubbliche amministrazioni possono infatti erogare il servizio PEC ai propri utenti per consentire lo scambio di messaggi la cui data ed ora di invio, la trasmissione e la consegna siano opponibili ai terzi, limitatamente ai rapporti intrattenuti tra l'amministrazione proponente ed i privati a cui sono rilasciate le caselle PEC.

L'Ateneo ha pertanto avviato il percorso di accreditamento e di organizzazione del servizio PEC.

Di seguito, i tempi e le principali fasi di realizzazione del progetto @UniNA.pec:

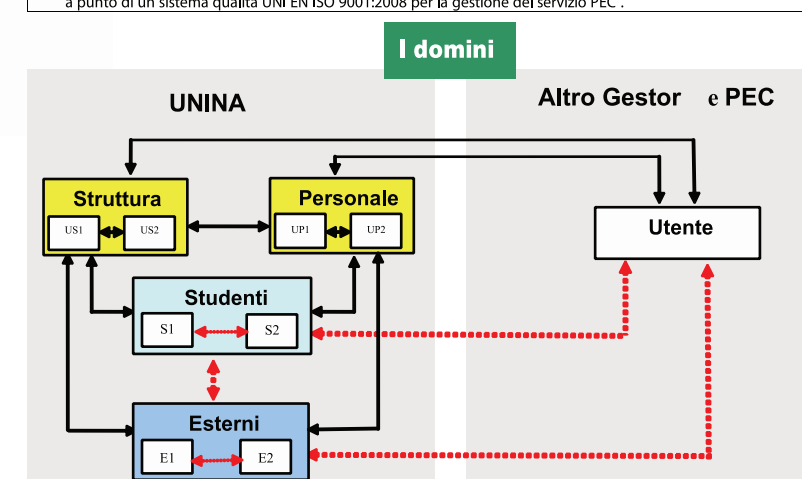


Caratteristiche principali del servizio @UniNA.pec dell'Università

- Definizione di più domini:
 - caselle istituzionali: assegnate a strutture dell'Ateneo;
 - caselle personali: assegnate a soggetti fisici: personale docente/ricercatore, personale tecnico-amministrativo, studenti (anche Erasmus), altri soggetti.
- Gli studenti di UNINA riceveranno una casella PEC all'atto dell'immatricolazione o su richiesta dello studente iscritto agli anni successivi.
- Il rilascio dell'indirizzo della casella sarà subordinato alla sottoscrizione da parte dello studente di una dichiarazione in cui egli si impegna ad utilizzare l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) assegnatogli dall'Università degli Studi di Napoli e di attenersi alle disposizioni riportate nell'informativa ricevuta dall'Università.
- Al fine di eliminare il rischio di arrivo di messaggi indesiderati nelle caselle PEC, il sistema dell'Università sarà configurato in modo tale da inibire il flusso dalla posta convenzionale non PEC.
- Lo scambio di messaggi con altri gestori di PEC è consentito ai soli domini pec.unina.it e personalepec.unina.it.

I vantaggi derivanti dall'introduzione del sistema PEC

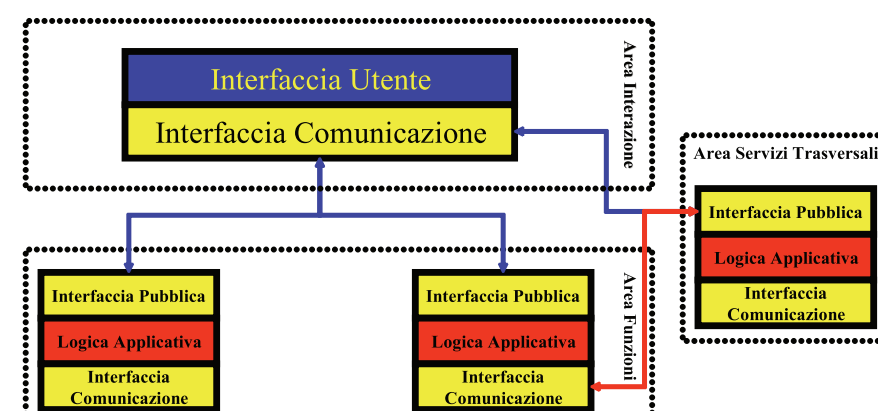
Vantaggi per l'amministrazione	Vantaggi per gli utenti
<ul style="list-style-type: none">Adattare l'attuale delle raccomandate A/R cartacee e conseguente riduzione dei costiInsediare più efficientemente la trasmissione di atti amministrativiCreare un archivio elettronico delle copie di ogni consegna, tracciabile e consultabile mediante strumenti informaticiSviluppare componenti per integrazione automatica della PEC con sistemi informatici	<ul style="list-style-type: none">Maggior tempestività dell'azione amministrativaPossibilità di comunicare con l'Ateneo su canale sicuro e giuridicamente valido, ricevendo così documenti, oppure bozze di documenti cartacei per posta, mediante raccomandate A/R



MyFedericoll "Il portale dei servizi di Communityware"

L'intervento proposto intende mettere a disposizione della comunità nuovi strumenti per la partecipazione degli studenti alle attività dell'Ateneo attraverso la realizzazione di una "Piattaforma integrata di communityware", in modo tale da rendere più efficace, nell'ambito del quadro delle politiche di coesione 2007-2013, la "Comunicazione istituzionale" e migliorare, attraverso la conoscenza del punto di vista dei propri studenti, la propria offerta di servizi formativi, amministrativi e di divulgazione e condivisione delle informazioni. Più in dettaglio, la piattaforma di Communityware realizzata faciliterà l'aggregazione "peer-to-peer" e la creazione di una comunità virtuale di utenti che scambieranno, nell'ambito di un'infrastruttura controllata e sicura, informazioni e messaggi, incrementando il proprio senso di appartenenza all'Ateneo e, più in generale, al territorio. Inoltre, la diffusione di strumenti tipici dell'amministrazione digitale, quali le carte elettroniche distribuite anche da altre amministrazioni pubbliche, faciliterà e renderà sicuri e controllati l'autenticazione ai servizi e la fruibilità degli stessi da parte degli utenti.

Il modello a servizi proposto:



Carte elettroniche "Campus"

Il progetto mira anche a costituire un affidabile sistema di riconoscimento dell'appartenenza del cittadino ad una community (basata sull'utilizzo delle carte elettroniche "Campus") e la conseguente abilitazione ai servizi on-line. L'Università intende organizzare un "Centro di Registrazione Locale" attraverso gli Operatori di Registrazione (ODR), al fine di svolgere principalmente, come delegata della Certification Authority esterna, l'attività di:

- raccolta delle richieste per l'emissione delle carte (tipo CNS);
- o identificazione dello studente;
- o registrazione;
- o trasmissione della richiesta alla CA esterna.

Lo schema organizzativo del servizio:



Le carte "Campus" saranno abilitate all'accesso, ad esempio, ai seguenti servizi:

- autenticazione ai servizi on-line;
- accesso alle biblioteche e gestione del prestito bibliotecario;
- partecipazione ai cineforum;
- utilizzo delle postazioni internet d'ateneo;
- borsellino elettronico;
- trasporti locali;
- servizi ADISU.

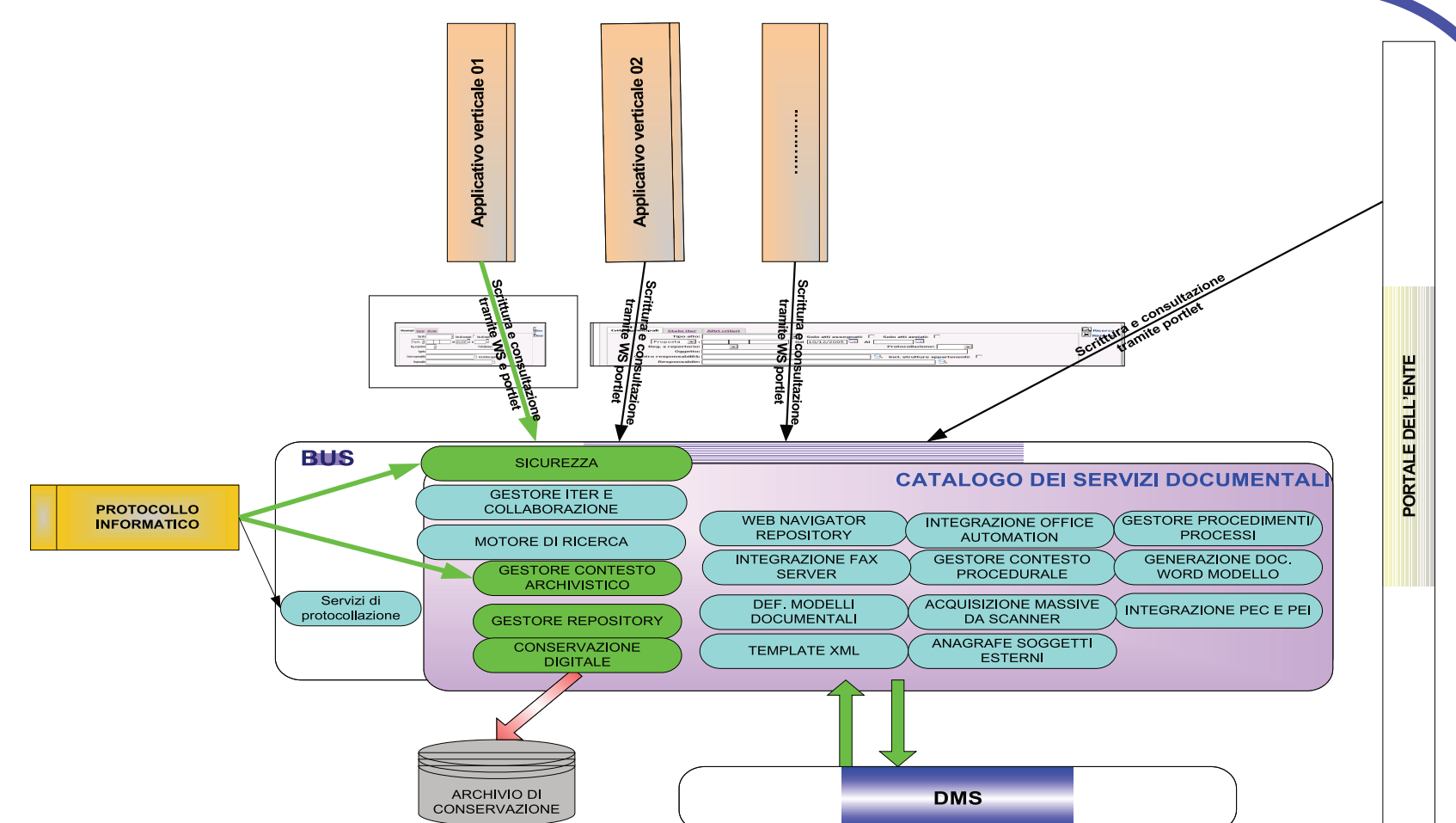
A regime, la carta "Campus" sarà lo strumento preferenziale per l'autenticazione degli studenti ai sistemi informativi dell'Ateneo: sarà infatti realizzato un sistema generalizzato per l'autenticazione ai servizi, in grado di effettuare il riconoscimento di certificati qualificati emessi da altre amministrazioni (CNS, CIE, etc.). Il cuore di tale sistema sarà la piattaforma di Identity Management (IAM) che conterrà la profilatura di ciascun utente con l'elenco dinamico delle applicazioni e dei servizi a cui è abilitato.

eDocumento

Le principali funzionalità previste dal sistema, sono:

- supporto alla lavorazione e consultazione del documento/fascicolo in ogni fase del suo ciclo di vita, fino all'archiviazione ai fini della conservazione sostitutiva;
- unicità del repository documentale, da un punto di vista logico, per tutto il patrimonio documentale dell'Ateneo;
- integrabilità con qualsiasi applicativo di cui si avvalga o intenda avvalersi l'Ateneo per espletare la sua azione amministrativa;
- predispersione di strumenti di collaborazione, workflow procedurale, gestione e tracciatura degli iter, statistiche;
- gestione del flusso dei documenti dall'archivio corrente a quello di deposito a quello storico;
- disaccoppiamento tra i servizi applicativi ed il livello fisico in cui risiede il repository documentale, in modo tale che eventuali cambiamenti dei dispositivi (in particolare quelli per la conservazione, su cui la tecnologia è in continua evoluzione) non richiedano alcuna modifica alle invocazioni dei servizi documentali da parte dei vari applicativi verticali;
- protezione del patrimonio documentale dell'ente da accessi/interventi impropri basata su Access Control List (ACL: Lista di controllo degli accessi al documento) su ogni oggetto gestito e la tracciatura di tutte le operazioni.

Il modello in cui si colloca la Piattaforma dei Servizi Documentali è quello di un canale di comunicazione e raccordo (detto BUS) che veicola tutti i servizi che, in quanto trasversali all'intero Ateneo, ha senso pensare al di fuori del singolo applicativo; è questo stesso BUS che veicola la comunicazione tra vari applicativi verticali ed eventualmente orchestra e traccia i processi che transitano dall'uno all'altro.

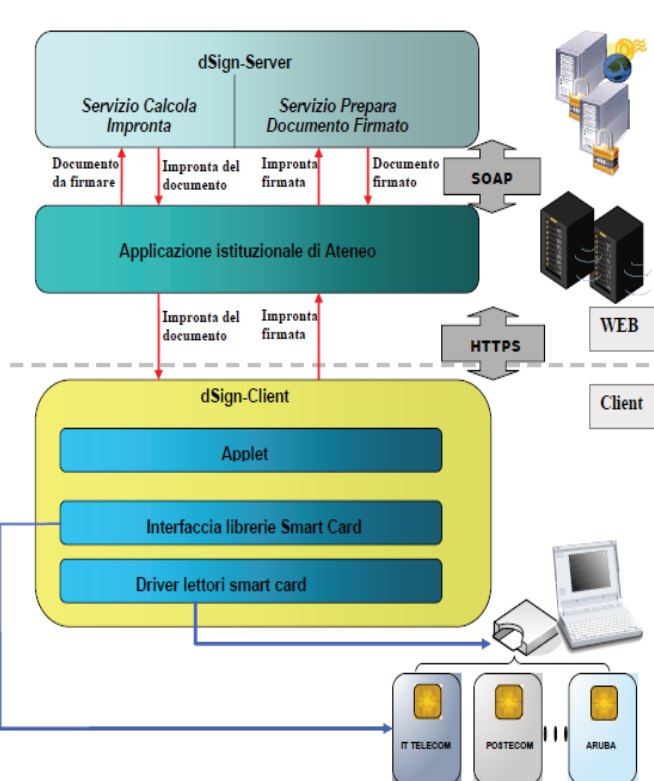


dSign

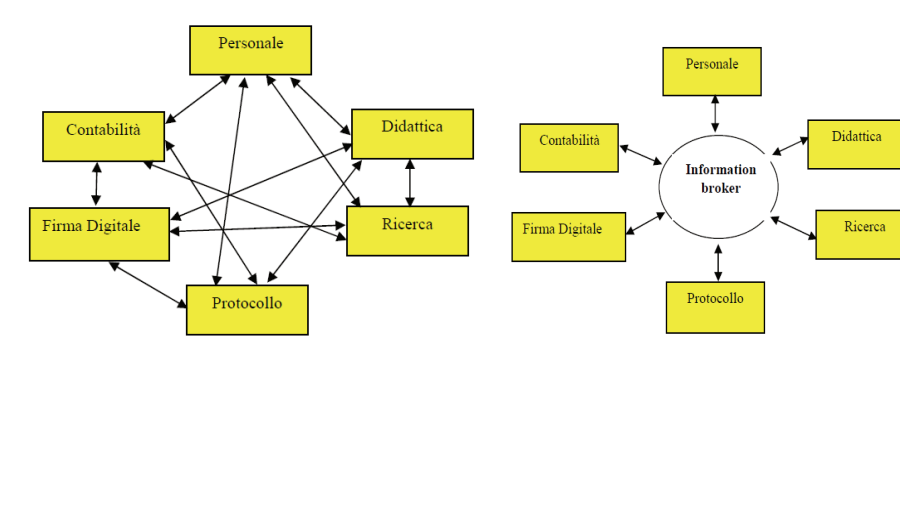
Le principali funzionalità previste dal sistema, sono:

- supporto alla lavorazione e consultazione del documento/fascicolo in ogni fase del suo ciclo di vita, fino all'archiviazione ai fini della conservazione sostitutiva;
- unicità del repository documentale, da un punto di vista logico, per tutto il patrimonio documentale dell'Ateneo;
- integrabilità con qualsiasi applicativo di cui si avvalga o intenda avvalersi l'Ateneo per espletare la sua azione amministrativa;
- predispersione di strumenti di collaborazione, workflow procedurale, gestione e tracciatura degli iter, statistiche;
- gestione del flusso dei documenti dall'archivio corrente a quello di deposito a quello storico;
- disaccoppiamento tra i servizi applicativi ed il livello fisico in cui risiede il repository documentale, in modo tale che eventuali cambiamenti dei dispositivi (in particolare quelli per la conservazione, su cui la tecnologia è in continua evoluzione) non richiedano alcuna modifica alle invocazioni dei servizi documentali da parte dei vari applicativi verticali;
- protezione del patrimonio documentale dell'ente da accessi/interventi impropri basati su Access Control List (ACL: Lista di controllo degli accessi al documento) su ogni oggetto gestito e la tracciatura di tutte le operazioni.

Il modello in cui si colloca la Piattaforma dei Servizi Documentali è quello di un canale di comunicazione e raccordo (detto BUS) che veicola tutti i servizi che, in quanto trasversali all'intero Ateneo, ha senso pensare al di fuori del singolo applicativo; è questo stesso BUS che veicola la comunicazione tra vari applicativi verticali ed eventualmente orchestra e traccia i processi che transitano dall'uno all'altro.



Un'architettura orientata ai servizi (SOA-ESB)



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa